

La Sicilia 13 Febbraio 2003

La cocaina “nera” odorava di Bostik

I finanzieri del Nucleo provinciale di Polizia tributaria, col sequestro di 3 chili di cocaina purissima, hanno messo le mani su un traffico internazionale di droga che dimostra, semmai ve sia bisogno, l'esistenza di rapporti «commerciali» tra la mafia catanese e i sanguinari narcotraffickanti del Centro America.

La droga era stata portata a Catania da un corriere di origine sudcoreana, Seon Bin Im (nella prima foto), di 38 anni, emissario di uno dei vari «cartelli» colombiani, atterrato il mese scorso, al Leonardo da Vinci di Roma, con un volo proveniente da Lima e con destinazione Catania Fontanarossa. Egli è stato arrestato negli scorsi giorni (ma la notizia è stata diffusa solo ieri) mentre consegnava la «merce» a un presunto emissario della mafia catanese, Francesco Volo di 38 anni (nella seconda foto, anche questo arrestato).

Seon Bin Im aveva un visto di turista nel passaporto e viaggiava con due valige nere. In aeroporto i controlli erano andati okay, anche perché neppure il cane Rex in carne ed ossa avrebbe potuto annusare l'odore della cocaina, così come era stata chimicamente acconciata e trasformata.

La roba infatti era stata ridotta a una sostanza nera gommosa, spalmata sulle pareti delle valige e poi fatta essiccare; inoltre emanava, a detta dei finanzieri che hanno operato, un particolare odore, somigliante, per intenderci, a quello del Bostik, in modo da ingannare l'olfatto dei cani antidroga. Una volta consegnata, la droga doveva però essere ricondotta al suo stato puro e ciò sarebbe stato possibile solo con l'intervento di un chimico, cioè di una figura professionale al servizio delle cosche. «Tagliata» e poi immessa nel mercato, la cocaina avrebbe potuto fruttare circa 2 milioni di euro, quasi 4 miliardi delle vecchie lire.

Il sudcoreano, aveva preso alloggio in un hotel a due passi da piazza Duomo; non sospettando di essere spiato dalle fiamme gialle, dalla sua camera aveva contattato al telefono gli acquirenti catanesi (tutte persone legate alla criminalità organizzata nostrana). Nella sua breve e infelice permanenza in città, egli, senza saperlo, è stato costantemente filmato e fotografato dai militari che lo hanno seguito passo passo fino al momento dello scambio con Francesco Volo, avvenuto nella hall dell'albergo.

L'operazione è stata coordinata dalla Procura della repubblica. Le indagini sono ancora aperte e si preannunciano altri arresti.

Giovanna Quasimodo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS